

# Individuata in regione la variante Gryphon che aggira il vaccino

Primi casi di XBB, considerata dagli esperti la mutazione più immunoevasiva  
Scoperto dalla task force anche un paziente interessato da una sottovariante

**Marco Ballico**

È la variante del coronavirus più immunoevasiva tra quelle sin qui comparse, ha avvertito l'Organizzazione mondiale della sanità. Si chiama Gryphon, in Friuli Venezia Giulia è già comparsa. Anzi, è stata pure individuata una sottovariante, conferma Pierlanfranco D'Agaro, direttore del dipartimento di Igiene e Sanità pubblica di Asugi.

La buona notizia è che non si tratta di una forma più aggressiva del virus. Quella cattiva è però legata al fatto che, più delle precedenti, la variante aggira i vaccini. Chi si ammala non presenta sintomi gravi, non è costretto alle cure ospedaliere per il Covid, ma il contagio è più facile. Anche in presenza di immunizzazione secondo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'Oms ha fatto sapere che al 17 ottobre, la XBB (il termine tecnico) è stata segnalata da 26 Paesi, Italia compresa. Le prove di laboratorio l'hanno appunto fatta emergere come la più immunoevasiva di tutte quelle identificate da inizio pande-

mia. In Friuli Venezia Giulia, XBB è stata trovata alcune settimane fa, ma non si è poi diffusa più di tanto.

«Quando l'abbiamo cercata in maniera mirata - precisa D'Agaro -, abbiamo individuato cinque casi, con una prevalenza sul campione attorno al 2%». Sempre in regione, oltre che in Abruzzo, è pure spuntata la XBB.1: «Ce l'ha segnalata l'Istituto superiore di sanità ed è finora emerso un solo tampone positivo con queste caratteristiche».

Il contesto rimane quello di un contagio in rapida circolazione, ma con una curva in discesa (-8,6% la somma casi 15-21 ottobre rispetto al 8-14 ottobre). Se a livello nazionale - si legge nel monitoraggio Iss 14-20 ottobre - l'incidenza sulla popolazione è tornata sotto quota 500 su 100 mila abitanti, in Friuli Venezia Giulia, sommando i 926 positivi registrati ieri nel bollettino della Regione (su 5.086 tamponi, il tasso è del 18,2%), si è a 667/100.000 nel periodo 15-21 ottobre contro i 730/100.000 di una settimana fa.

Guardando alla distribuzione territoriale dei contagi, il dato più alto è quello della provincia di Udine (701), seguono Trieste

(649), Gorizia (639) e Pordenone (602), per quanto vada precisato che i calcoli degli ultimi giorni comprendono anche 592 positivi progressi e conteggiati tutti insieme soltanto di recente.

Come in tutte le ondate, la curva dei decessi si è alzata quando i positivi erano già in calo. Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati comunicati sette morti con diagnosi Covid per un totale da inizio pandemia di 5.545 vittime, di cui 2.585 a Udine, 1.405 a Trieste, 1.051 a Pordenone, 504 a Gorizia. Quanto agli ospedali, i ricoverati nelle strutture della regione sono 215, di cui 209 nei reparti a media e bassa intensità mentre sei sono i pazienti in condizioni più serie per cui si è reso necessario il trasferimento in uno dei posti letto Covid ricavati nelle terapie intensive.

Rispetto a una settimana fa, quando si contavano 225 malati non gravi e dieci in terapia intensiva, la situazione è in miglioramento, ma il Friuli Venezia Giulia, con il 16,4%, rimane tra le



Peso:60%

otto regioni con un'occupazione dei reparti ordinari sopra la soglia di allerta fissata al 15%. Le altre regioni o province autonome sono Calabria (15,3%), Liguria (15,8%), Marche (15,9%), Bolzano (20%), Trento (15,1%), Umbria (32%) e Valle d'Aosta (44,8%).

Sul fronte dei vaccini, in Friuli Venezia Giulia si è superata quota 2 milioni 800mila somministrazioni da inizio campagna, ma si resta sempre indietro sulle quarte dosi (17% contro una media italiana del

20%).

La Fondazione **Gimbe** fa sapere intanto che nell'ultima settimana sono state mediamente 34.300 le somministrazioni giornaliere, in crescita rispetto alle 28.469 di sette giorni fa. Inoltre, 7,49 milioni di persone non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui 2,31 milioni di guariti che non possono riceverla nell'immediato.—

Non si tratta di una forma aggressiva del virus: chi si ammala non presenta sintomi gravi

**LA "CACCIATA"**

UNA RICERCATRICE AL LAVORO IN UN LABORATORIO



Peso:60%